



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Venezia – Mestre 25 e 26 giugno 2009

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2007 - 2013

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale



Verbale della riunione

(art. 6 del Regolamento interno)

RIUNIONE TECNICA PREPARATORIA
Venezia-Mestre 25 giugno 2009

Presenti

COMPONENTI EFFETTIVI

Cecchinato Pietro - Autorità di Gestione PSR 2007-2013 – Direzione Piani e programmi Settore Primario
Trentin Giorgio - Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura
Andriolo Alberto - Direzione Produzioni Agroalimentari
Dissegna Maurizio - Direzione Foreste ed Economia Montana
Francescon Renato - Direzione Promozione Turistica Integrata
Massaroli Andrea - Autorità di Gestione del POR 2007-2013 parte FESR Direzione Programmi Comunitari
Calderola Sonia - Responsabile regionale del FEP 2007-2013 Unità di Progetto Caccia e Pesca
Angeli Stefano - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

COMPONENTI CON FUNZIONI CONSULTIVE

Mora Piero - Commissione Europea
Trevisin Marilena - Organismo pagatore regionale (AVEPA)
Feroli Renato - Unione regionale delle Province del Veneto (URPV)
Da Deppo Flaminio - Unione nazionale Comuni e Comunità montane (UNCHEM)
Fracasso Stefano - Gruppi di azione locale
Bucci Flavio - Organizzazioni Professionali Agricole
Ivan Flora - Cooperazione agricola e agroalimentare
Pizzolato Ermanno - Imprese agroalimentari e alimentari
Rossi Patrizia - Associazioni ambientaliste

Hanno inoltre partecipato:

Bellio Raffaele - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Berletti Maria - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Martini Irene - Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura
Maso Daria – Postazione regionale Rete Rurale Nazionale (INEA)
Orlando Ivan Davide – Direzione Foreste ed Economia Montana
Pignatto Antonio - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Rossi Paola - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Ruzzarin Cristian - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Santamaria Giorgio - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Signora Walter – Direzione Piani e Programmi Settore Primario

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Venezia Mestre, 26 giugno 2009

Presenti

COMPONENTI EFFETTIVI

Comacchio Andrea – Segretario regionale Settore Primario

Cecchinato Pietro - Autorità di Gestione PSR 2007-2013 – Direzione Piani e programmi Settore Primario

Trentin Giorgio - Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura

Andriolo Alberto - Direzione Produzioni Agroalimentari

Dissegna Maurizio - Direzione Foreste ed Economia Montana

Francescon Renato - Direzione Promozione Turistica Integrata

Zanetti Marco - Autorità Ambientale Segretario Regionale Ambiente e Territorio

Martignon Diego - Autorità di Gestione del POR 2007-2013 parte FSE Segretario Reg. Attività Produttive Istruzione e Formazione

Massaroli Andrea - Autorità di Gestione del POR 2007-2013 parte FESR Direzione Programmi Comunitari

Calderola Sonia - Responsabile regionale del FEP 2007-2013 Unità di Progetto Caccia e Pesca

Angeli Stefano - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Iannitti Domenico - Ministero dell'Economia e delle Finanze

COMPONENTI CON FUNZIONI CONSULTIVE

Mora Piero - Commissione Europea

Trevisin Marilena - Organismo pagatore regionale (AVEPA)

Ferrolì Renato - Unione regionale delle Province del Veneto (URPV)

Da Deppo Flaminio - Unione nazionale Comuni e Comunità montane (UNCCEM)

Fracasso Stefano - Gruppi di azione locale

Meneghetti Francesco - Organizzazioni Professionali Agricole

Ivan Flora - Cooperazione agricola e agroalimentare

Pizzolato Ermanno - Imprese agroalimentari e alimentari

Pamio Gianpaolo - Associazioni ambientaliste

Hanno inoltre partecipato:

Bellio Raffaele - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

Berletti Maria - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

Lazzaro Barbara - Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura

Martini Irene - Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura

Maso Daria – Postazione regionale Rete Rurale Nazionale (INEA)

Orlando Ivan Davide – Direzione Foreste ed Economia Montana

Rossi Paola - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

Ruzzarin Cristian - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

Santamaria Giorgio - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

Signora Walter – Direzione Piani e Programmi Settore Primario

REGIONE del VENETO

Comitato di Sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2007-2013
Venezia-Mestre, 26 giugno 2009

Il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013, regolarmente convocato ed istituito presso l'Hotel ai Pini in Venezia-Mestre, via Miranese 176 e riunitosi, nella seduta del 26 giugno 2009, ore 10.00,

- VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sullo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 adottato con Decisione della Commissione Europea C(2007)4682 del 17/10/2007;
- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2828 del 18/9/2007 che approva le procedure per la costituzione del Comitato;
- VISTO il decreto del Presidente della Giunta della Regione del Veneto n. 264 del 31/12/2007 che istituisce il Comitato di sorveglianza per il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013;
- VISTO il regolamento interno di funzionamento del Comitato di Sorveglianza approvato in data 22/01/2008;
- D'INTESA con l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013,

- sulla base del programma di lavoro previsto dall'Ordine del Giorno:

1. Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza
2. Modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
3. Relazione annuale 2008 sullo stato di attuazione del programma
4. Consultazione in merito ai criteri di selezione
5. Informativa sul Piano di comunicazione
6. Informativa sulla Valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
7. Varie ed eventuali,

- degli esiti della riunione tecnica preliminare avvenuta il giorno precedente, 25 giugno 2009,

- e dei documenti di lavoro integrati con gli ultimi aggiornamenti consegnati in sede di Comitato:

1. DOC 1 - Testo delle modifiche proposte al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
2. DOC 1BIS – Integrazioni alle modifiche del PSR;
3. Scheda della Misura 214/J “Pagamenti agro ambientali – Sottomisura attuazione di metodi di produzione ecocompatibile per la coltivazione del tabacco”;
4. DOC 2 – Proposta di riparto, in relazione alle priorità connesse con le “nuove sfide” e la banda larga, delle risorse aggiuntive derivanti dalla quota FEASR e dal cofinanziamento nazionale e regionale;
5. DOC 3 Rev.1- Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
6. DOC 4 - Tabelle di monitoraggio degli indicatori di prodotto e di risultato come previsti dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV);
7. DOC 4 BIS - European Agricultural Funds for Rural Development EAFRD. Financial Implementation Report 2008;
8. DOC 5 - Scheda di revisione e conferma dei criteri di selezione di alcune misure;
9. DOC 6 e DOC 6-all. - Informativa sul Piano di Comunicazione;
10. DOC 7 - Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza;

H A A D O T T A T O

secondo le modalità stabilite dal Regolamento interno e con la formula del consenso dei componenti effettivi presenti, le decisioni di seguito verbalizzate

Punto 1, O.d.G. – Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza

Ad avvio lavori, il responsabile dell’Autorità di gestione, P. Cecchinato, porta all’attenzione del Comitato la necessità di modificare la composizione del Comitato stesso sia tra i componenti effettivi che tra quelli con funzioni consultive. Le modifiche, riassunte nel DOC 7, sono dovute alla sostituzione:

- di tre responsabili delle strutture regionali
- del rappresentante del Ministero dell’Economia e delle Finanze
- del rappresentante dei Gruppi di Azione Locale a seguito della conclusione delle procedure di selezione dei GAL stessi
- del rappresentante della Cooperazione agricola e agroalimentare.

Il Comitato prende atto delle modifiche della composizione e le approva (articolo 1 del Regolamento interno) secondo le specifiche di cui al documento di lavoro DOC 7.

Punto 2, O.d.G. – Modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

P. Cecchinato illustra le modifiche del PSR previste dai documenti di lavoro DOC 1, DOC 1BIS e Scheda di Misura 214/J “Pagamenti agro ambientali – Sottomisura attuazione di metodi di produzione ecocompatibile per la coltivazione del tabacco” ed evidenzia le difficoltà per il raggiungimento di un testo consolidato. Le difficoltà sono dovute soprattutto ai tempi molto stretti per adottare il Programma secondo le nuove disposizioni comunitarie (i regolamenti che recepiscono le indicazioni derivanti da Health Check e Recovery Package) anche alla luce delle complesse procedure da percorrere. Inoltre, uno degli aspetti più rilevanti è la mancanza, ad oggi, della quantificazione delle risorse disponibili a livello regionale e il livello di compartecipazione nazionale.

P. Cecchinato propone, quindi, la verifica puntuale delle integrazioni, modifiche e raccomandazioni definite collegialmente nel corso della riunione preparatoria del 25/06/2009 ed invita i presenti ad evidenziare eventuali ulteriori richieste di chiarimento e/o integrazione.

La verifica delle proposte di modifica procede secondo l’ordine numerico delle schede di misura.

Sulla base della presentazione, delle successive richieste di chiarimento, delle osservazioni intervenute e dei conseguenti approfondimenti, il Comitato esamina le proposte e le approva, con le specifiche e gli adeguamenti di seguito descritti.

Misura 111

Il rappresentante delle Associazioni ambientaliste, P. Rossi, evidenzia che tra gli obiettivi specifici della misura non è chiaramente espresso l’obiettivo di aumentare l’efficienza delle operazioni connesse alla biodiversità.

L’AdG prende atto della richiesta, per quanto riguarda la rettifica del riferimento previsto nel quadro A.2-Obiettivi specifici, ritenuto impreciso e non coerente per quanto esprime a riguardo dell’”aumento dell’efficienza delle operazioni connesse con la biodiversità”, ai fini della possibile riformulazione dell’obiettivo, che viene così definita:

“sensibilizzare e diffondere le conoscenze per la salvaguardia della biodiversità e per ridurre le emissioni di gas serra ed adattarsi ai cambiamenti climatici, per indurre una maggiore produzione ed utilizzazione di energie rinnovabili e una migliore gestione delle risorse idriche”.

Viene inoltre recepita la modifica prevista dal DOC 1.Bis relativa al quadro procedure e criteri di selezione (quadro B4).

Misura 114

P. Rossi evidenzia come tra gli ambiti di applicazione della misura finalizzati al raggiungimento delle nuove sfide non sia elencata la salvaguardia della biodiversità.

L'AdG prende atto della richiesta, per quanto riguarda l'integrazione dei quadri relativi a obiettivi/azioni con un riferimento esplicito all'obiettivo della biodiversità.

Misura 121

Il responsabile dell'AdG, P. Cecchinato, illustra le modifiche alla misura che si intendono far approvare sia alla luce delle nuove sfide che di nuove proposte operative programmatiche.

Al termine della presentazione pervengono varie osservazioni e richieste di chiarimento da parte dei componenti del Comitato e che di seguito si sintetizzano.

Il rappresentante della Commissione Europea, P. Mora, fa presente che l'aumento del 10% di aiuto previsto per i settori del tabacco e lattiero-caseario non risulta in linea con le priorità stabilite dall'Health Check (HC) inoltre, non è considerato necessariamente rispondente alle medesime priorità il sostegno agli interventi per l'introduzione di macchine e attrezzature, quando anche finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura e dell'allevamento, anche in relazione all'entità degli investimenti. Infine, chiede che gli interventi collegati alle nuove sfide siano chiaramente identificabili possibilmente inserendoli in una sezione apposita.

Il rappresentante della Dir. Produzioni Agroalimentari, A. Andriolo, sottolinea che le imprese tabacchicole hanno un impatto notevole a livello di indotto ed è urgente attivare interventi di ristrutturazione e riconversione che giustificano l'innalzamento delle percentuali di contribuzione. Il tutto rientra nei limiti regolamentari europei.

Il rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali, S. Angeli, comunica che gli uffici del MIPAAF hanno fatto uno studio sullo stato del rinnovamento del parco macchine in Italia. Dallo studio risulta che l'età media del parco macchine supera i 20 anni: ben oltre i tempi di obsolescenza tecnica. Inoltre, il rinnovamento ha un impatto notevole sull'economia del settore, sulla sicurezza del lavoro e sulla produttività oltre che sull'efficienza delle macchine dal punto di vista energetico.

A. Andriolo, aggiunge che l'obiettivo è anche quello di orientare le tecniche agronomiche verso sistemi a basso impatto, quali sono la minima lavorazione e/o non lavorazione che richiedono macchine ed attrezzature appropriate.

P. Rossi esprime perplessità sulle tecniche a basso impatto che potrebbero comportare un aumento dell'uso dei diserbanti, e non è detto abbiano un effetto positivo sull'aumento della sostanza organica nel suolo e quindi sulla riduzione di CO₂ in atmosfera.

Il rappresentante delle Organizzazioni Professionali Agricole, F. Bucci, ribadisce la richiesta di aumento delle percentuali di contribuzione pubblica non solo per le operazioni dei settori del tabacco e del latte ma per tutti i settori e questo sia che riguardino le operazioni HC che quelle non HC. Le aziende sono in difficoltà nell'attuare gli investimenti e nell'accesso al credito.

Il rappresentante della Cooperazione agricola e agroalimentare, F. Ivan, fa richiesta di abbassare il livello di priorità degli investimenti aziendali destinati alle costruzioni/acquisizioni/ristrutturazioni/miglioramenti dei fabbricati ed innalzare, invece, la priorità per gli investimenti in tecnologia; per gli impianti di biogas chiede sia privilegiate le operazioni in cui viene assicurato l'utilizzo degli scarti e dei residui delle lavorazioni in azienda.

Il rappresentante delle Associazioni ambientaliste, G. Pamio, richiede che agli immobili aziendali oggetto di operazioni di costruzione/acquisizione/ristrutturazione/miglioramento sia imposto un vincolo di destinazione d'uso di dieci anni ed, inoltre, che siano resi ammissibili gli interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici. Aggiunge che sarebbe auspicabile dare una priorità di intervento alle aziende che hanno cura del benessere degli animali.

Al termine delle discussioni tenutesi sia in sede di riunione preparatoria che di riunione ufficiale, l'AdG prende atto delle richieste e precisazioni emerse, per quanto riguarda in particolare:

- la richiesta formulata dal rappresentante delle Organizzazioni professionali di aumentare del 10% la percentuale di aiuto, da estendere in maniera generalizzata a tutti i settori e gli interventi previsti dalla Misura. L'AdG si riserva la facoltà di attivare tutte le conseguenti procedure di verifica e valutazione a livello amministrativo e politico;

- la richiesta del rappresentante della “Cooperazione agricola e agroalimentare” di abbassare la priorità dell'intervento costruzioni da strategica ad alta ed innalzare invece la priorità per gli investimenti in tecnologia; per il biogas chiede sia privilegiato l'utilizzo degli scarti e dei residui delle lavorazioni. L'AdG si riserva la facoltà di attivare tutte le conseguenti procedure di verifica e valutazione a livello amministrativo e politico;
- la richiesta del rappresentante delle Associazioni ambientaliste che possa essere prevista l'imposizione di un vincolo di destinazione sugli immobili/costruzioni oggetto degli interventi pari a 10 anni e di prevedere il finanziamento di impianti di fotovoltaico. L'AdG precisa che il vincolo di destinazione richiamato è già previsto dal PSR (7 anni dal momento della concessione del finanziamento). Mentre, ricorda come nella Misura 121 gli investimenti per la produzione di energia devono essere volti all'utilizzo in azienda e non alla vendita, e che interventi relativi al fotovoltaico sono previsti anche da altre Misure;
- richiesta del rappresentante delle Associazioni ambientaliste di poter prevedere forme di priorità nei confronti di imprese che operano secondo i principi del benessere animale. L'AdG ricorda le difficoltà tecniche di poter attivare e verificare questo parametro, in mancanza di un riferimento univoco e riconosciuto sotto il profilo amministrativo;
- le osservazioni del rappresentante della Commissione Europea che fa presente che l'aumento del 10% di aiuto previsto per il settore del tabacco non risulta in linea con le priorità stabilite dall'HC, mentre non è considerato necessariamente rispondente alle medesime priorità il sostegno agli interventi per l'introduzione di macchine e attrezzature, quando anche finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura e dell'allevamento, anche in relazione all'entità degli investimenti. In proposito l'AdG conferma che gli interventi relativi al parco macchine saranno in ogni caso limitati e contenuti secondo le linee generali già previste dal PSR, mentre il rappresentante del MIPAAF precisa anche che gli interventi sul parco macchine possono essere promossi e rendicontati fuori dell'ambito HC, considerati anche i risultati di recenti studi che confermano la vetustà generale del parco macchine utilizzato in Italia e le esigenze di sicurezza sul lavoro;
- la richiesta formulata dal rappresentante della Commissione Europea relativa alla individuazione della effettiva correlazione tra i singoli interventi proposti e le nuove sfide alle quali è riferito ciascuno di essi, l'AdG assicura la relativa implementazione nell'ambito della modifica proposta;
- le precisazioni evidenziate dal rappresentante della Direzione Produzioni Agroalimentari, per quanto riguarda alcune rettifiche ad errori formali presenti nel testo che saranno adeguati come richiesto nella Misura modificata. In particolare, la soppressione dell'ultimo capoverso del quadro A6; la Direzione fa presente, inoltre, la situazione specifica e particolare delle aziende tabacchicole del Veneto (grandi dimensioni), che necessitano di tempi e modalità specifiche per l'eventuale riconversione. Il rappresentante della Commissione ribadisce le perplessità circa l'opportunità di consentire da parte dello stesso beneficiario l'attivazione contemporanea di interventi connessi sia con la ristrutturazione che con la riconversione aziendale come già ribadito in fase di negoziato in occasione dell'approvazione del PSR.

Misura 122

Il rappresentante della Direzione Foreste ed Economia Montana, M. Dissegna, mette in luce che le modifiche introdotte perseguono pienamente l'obiettivo di produrre energia da fonti rinnovabili e di ridurre le emissioni di gas a effetto serra, tuttavia, gli interventi che si intende finanziare non sono considerati, dalla Commissione europea, nuove sfide. Le motivazioni di tali modifiche si legano soprattutto al fatto che in Veneto è presente una elevata disponibilità di biomassa forestale che risulta inutilizzata. Per completare la filiera legno-energia, inoltre, sarebbe auspicabile poter finanziare, analogamente a quanto avviene per la misura 121, l'acquisto degli impianti di energia termica.

L'AdG prende atto dell'osservazione del rappresentante della Commissione Europea relativa al fatto che gli interventi indicati come nuove sfide non rientrano nell'elenco di cui allegato 2 del regolamento CE n. 74/2009, con la conseguente precisazione che potrà risultare possibile far rientrare tali interventi tra le nuove sfide a fronte di elementi tecnico-scientifici che li giustificano.

Misura 123

A. Andriolo porta all'attenzione del Comitato che sono pervenute alla Direzione Agroalimentare da parte di alcune organizzazioni professionali delle precise richieste di modifica delle strategie degli interventi, di cui si vuole tener conto.

G. Pamio chiede che sia data la priorità di finanziamento per quelle aziende che adottano misure per favorire il benessere degli animali. P. Cecchinato definisce improprio il criterio per questa misura e comunque il benessere animale rimane difficile da controllare e valutare oggettivamente.

L'AdG prende atto dell'osservazione formulata dal rappresentante della Direzione Produzioni Agroalimentari per il quale è necessario apportare alcune modifiche alle tabelle relative alle strategie settoriali.

La rappresentante della "Cooperazione agricola e agroalimentare" conferma la richiesta, già formulata per la Misura 121, per quanto riguarda la parziale rettifica delle priorità strategiche relative ai settori lattiero caseario e vitivinicolo. Inoltre, formula la richiesta che l'importo della spesa ammissibile per operazione sia elevato da 3 a 4 milioni di euro, per il settore lattiero caseario, oltre a prevedere una possibile formula di premialità per le produzioni di qualità. A questo proposito, tuttavia, l'AdG precisa che l'introduzione di aiuti per produzioni di qualità nel settore lattiero caseario è già in parte prevista, per quanto possibile, nell'ambito di questa misura.

Misura 123F

P. Mora fa osservare che ammettere come beneficiari i Comuni potrebbe essere improprio trattandosi di enti non economici, ma si riserva una successiva verifica.

Il rappresentante dell'Unione nazionale Comuni e Comunità montane (UNCCEM), F. Da Deppo, concorda, invece, con la volontà di ammettere al finanziamento anche i Comuni dato che detengono l'80% delle proprietà forestali venete. Inoltre, comunica che le poche proprietà private sono abbandonate e che i privati attendono che i Comuni intervengano nei terreni di loro proprietà per richiedere che questi sostengano contemporaneamente gli interventi anche nei loro terreni.

Il rappresentante dell'Autorità Ambientale Segretaria Regionale Ambiente e Territorio, M. Zanetti, solleva il dubbio che gli interventi previsti dall'azione 2 abbiano un effettivo beneficio ambientale poiché è consentito l'utilizzo di biomassa non di provenienza locale. M. Disegna risponde che si tratta di secondi prodotti dell'industria della lavorazione del legno che sicuramente andrebbero smaltiti in altro modo.

A conclusione delle osservazioni, l'AdG prende atto della proposta del rappresentante della Direzione Foreste ed Economia Montana di aumentare al 50% il contributo per le azioni 2 e 3.

Misura 124

L'AdG recepisce la richiesta formulata dal rappresentante della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura ribadita dal rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali, per quanto riguarda l'esigenza di definire con maggior precisione le tipologie dei soggetti beneficiari, secondo la seguente formulazione (punto B2):

"c) imprese di produttori primari e/o loro forme associate e/o dell'industria di trasformazione, Università, CNR, ENEA, INEA, CRA, Enti pubblici territoriali, nonché altri Enti, anche privati, aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica, organizzati in Associazioni Temporanee ai fini della realizzazione dei progetti."

Misura 125

L'AdG recepisce la richiesta formulata dal rappresentante della Direzione Foreste ed Economia Montana di aumentare la spesa massima ammissibile per l'azione 2, sulla base di una apposita valutazione che sarà operata a livello tecnico.

Misura 126

L'AdG prende atto delle osservazioni del rappresentante delle Associazioni ambientaliste quando considera che gli interventi proposti dalla misura non siano direttamente riconducibili alle finalità del PSR Veneto né collegabili alle nuove sfide, confermando, peraltro, che la Misura è comunque prevista dal Regolamento ed è considerata particolarmente urgente. In ogni caso potrebbe essere sostenuta con le risorse derivanti non dall'HC ma dalla modulazione.

Viene anche confermato dal rappresentante delle Organizzazioni Professionali Agricole che questo intervento riguarda danni di grande entità che ormai si stanno ripetendo negli ultimi tempi giungendo a comportare, in taluni casi, fenomeni di abbandono delle aree rurali, soprattutto nelle zone più marginali.

L'AdG prende atto, inoltre, della osservazione del rappresentante della Commissione Europea secondo il quale la scheda di misura va completata con l'indicazione del regime di Aiuti di Stato cui fa riferimento.

Misura 144

L'AdG prende atto delle osservazioni presentate nel corso della riunione preparatoria dal rappresentante del MIPAAF, S. Angeli, che fa presente che le condizioni di ammissibilità per i soggetti potenziali beneficiari andrebbero meglio specificate. Il rappresentante della Commissione europea, P. Mora, evidenzia il fatto che le imprese tabacchicole possono utilizzare le risorse per la ristrutturazione laddove c'è miglioramento dell'efficienza aziendale. Al contrario non vi sarebbe particolare motivo che la ristrutturazione risulti collegabile alla diversificazione delle attività come richiamato tra gli obiettivi specifici ed operativi della misura.

Misura 211

F. Da Deppo, esprime perplessità sulle modalità e possibilità di controllo delle nuove superfici ammissibili a contributo. Il rappresentante di AVEPA, M. Trevisin, conferma che le modalità sono quelle nazionali: si utilizzano principalmente gli strumenti di foto interpretazione. M. Trevisin sottolinea, però, che l'articolazione più complessa della misura potrebbe introdurre degli elementi di difficoltà nei controlli e, quindi, dei possibili ritardi nei pagamenti.

L'AdG prende atto delle osservazioni del rappresentante di AVEPA sul pericolo che le modifiche introdotte comportino delle difficoltà oggettive nell'attuazione dei controlli sul rispetto degli impegni da parte dei beneficiari, fermo restando che gli strumenti di foto interpretazione disponibili sono sufficienti per superare alcuni ostacoli e che si adotteranno ulteriori efficaci accorgimenti operativi.

Misura 213

L'AdG annuncia che per ora non è prevista una modifica; tuttavia, sulla base dell'approvazione dei Piani di Gestione delle aree Natura 2000 sarà necessario un ripensamento della misura.

Misura 214/C

L'AdG prende atto delle osservazioni del rappresentante delle Associazioni ambientaliste di equiparare il premio corrisposto nei territori Natura 2000 a quello corrisposto negli altri territori; tuttavia il rappresentante della Commissione risponde che la disposizione è dettata dal fatto che nelle aree Natura 2000 gli obblighi della baseline sono più elevati ed, inoltre, a compensazione dei maggiori impegni gli agricoltori potranno ricevere l'indennità prevista dalla misura 213 nel momento in cui saranno approvati i Piani di Gestione.

Misura 214/D

P. Rossi sottolinea l'importanza di questa misura per il raggiungimento degli obiettivi di tutela della biodiversità. Ritiene che la bassa adesione ai bandi emessi per la misura 214 ed in particolare per questa sottomisura, sia dovuta al fatto che i premi corrisposti non garantiscono la compensazione dei maggiori impegni agroambientali cui gli agricoltori si devono sottoporre. Le modifiche proposte non sembrano quindi essere sufficienti a garantire l'interesse degli agricoltori. Inoltre, essa sottolinea che il meccanismo di collegamento con gli interventi della misura 216 non sono evidenti agli occhi di chi deve aderire ai bandi.

S. Calderola, rappresentante regionale del FEP 2007-2013 Unità di Progetto Caccia e Pesca, ribadisce questi concetti chiedendo se non sia opportuno rivedere la misura nell'impostazione generale.

P. Cecchinato conferma le difficoltà, generali per tutte le sottomisure agro ambientali, di attribuire un premio adeguato ai beneficiari sia per il meccanismo del calcolo del premio che considera solo i mancati redditi e le maggiori spese mentre non è più possibile corrispondere una quota incentivante. Per di più gli impegni per gli agricoltori sono corposi considerato anche l'innalzamento della baseline.

In conclusione, l'AdG prende atto delle richieste pervenute da più parti di riconsiderare la misura sia nell'impostazione che, soprattutto, nel livello di incentivi, visti gli importanti obiettivi cui essa si collega e vista la mancata adesione da parte degli agricoltori. Tuttavia, l'AdG si riserva di valutare questi aspetti nei limiti delle restrizioni dei regolamenti europei ed alla luce di un nuovo sistema di calcoli dei premi, che riguarderà tutta la misura 214 e che si ritiene sarà pronto entro la fine dell'anno in corso.

Misura 214/I

F. Bucci esprime soddisfazione per la misura, attesa da tempo dal mondo agricolo visto anche il livello di coinvolgimento sui temi dell'agricoltura conservativa portato avanti dalla Regione stessa nei numerosi interventi scientifici e divulgativi organizzati soprattutto da Veneto Agricoltura.

P. Mora si riserva di valutare più in dettaglio le azioni e gli interventi proposti.

Nessuna osservazione viene sottoposta.

Misura 214/J

P. Cecchinato spiega che la misura è una base di lavoro richiesta dalle OO.PP. di categoria e voluta a livello nazionale anche perché i fondi aggiuntivi derivano in parte da OCM tabacco.

Nessuna osservazione viene sottoposta.

Misura 215

Nessuna osservazione.

Misura 216

L'AdG prende atto della richiesta del rappresentante delle Associazioni ambientaliste di innalzare il livello di contributo al 100% perché si tratta di investimenti non produttivi come previsto nei PSR di altre regioni.

L'AdG prende atto, inoltre, delle richieste del rappresentante delle Organizzazioni professionali agricole, sottoposte all'attenzione del Comitato durante la riunione preparatoria, di poter prevedere l'eliminazione del vincolo del cambio di destinazione d'uso dei terreni in cui si realizzano boschetti poiché, fra l'altro, questo comporta, ai sensi della normativa regionale vigente, il rimboschimento compensativo qualora i proprietari decidessero di cambiare questa destinazione d'uso, con grossi oneri per gli stessi. L'AdG precisa, tuttavia, che, pur intenzionata ad sostenere tutte le compensazioni necessarie, esiste una legge nazionale sul paesaggio che viene recepita da quella regionale e che questa non lascia spazio ad interpretazioni. Una soluzione potrebbe essere trovata a livello nazionale, dove la normativa potrebbe adottare la definizione di bosco della FAO: in questo caso la superficie minima passerebbe da 2.000 metri quadrati a 5.000.

Misura 221

Nessuna osservazione.

Misura 222

Nessuna osservazione.

Misura 223

Nessuna osservazione.

Misura 225

P. Cecchinato descrive le modifiche che sono collegate alla nuova baseline di riferimento nazionale.

M. Dissegna precisa che la base di lavoro è il documento nazionale sulle misure silvo-ambientali di cui si attende l'elaborazione finale. Inoltre, in questi giorni si stanno definendo le basi di calcolo per definire i livelli di premio a livello nazionale (è prevista un'apposita riunione al MIPAAF).

Nessuna osservazione.

Misura 226

Il rappresentante delle Associazioni ambientaliste, P. Rossi, chiede di riconsiderare gli interventi ammissibili eliminando quegli specifici interventi che consentono l'eliminazione delle piante deperienti o morte in piedi poiché hanno uno specifico ed essenziale ruolo nell'equilibrio dell'ecosistema forestale. Stante questa posizione, l'AdG osserva tuttavia che si tratta prevalentemente di interventi post-incendio e che inoltre mirano comunque al rilascio di un volume minimo pari a circa 3 metri cubi di piante morte o deperienti, necessario e sufficiente, secondo le conoscenze scientifiche disponibili attualmente, a garantire gli aspetti naturalistici ed ecologici citati dal rappresentante delle Associazioni ambientaliste.

L'AdG prende atto dell'osservazione del rappresentante dell'Unione regionale delle Province del Veneto URPV che chiede spiegazioni sull'esclusione dall'elenco dei beneficiari delle Province e delle Comunità Montane e si riserva di verificare se nelle deroghe alle limitazioni dei regolamenti comunitari c'è spazio per l'allargamento richiesto.

Misura 227

L'AdG prende atto della richiesta del rappresentante delle Associazioni ambientaliste di aumentare le risorse disponibili. Il rappresentante lamenta che forse ci sono problemi nell'accesso ai bandi per la limitata diffusione delle informazioni. L'AdG precisa che il riparto delle risorse aggiuntive prevede la destinazione del 3% dell'ammontare totale alla misura, una somma sufficiente secondo le previsioni e che si provvederà ad assicurare la capillarità nella diffusione delle informazioni.

Misura 311

Nessuna osservazione.

Misura 312

Nessuna osservazione.

Misura 321

Nessuna osservazione.

Misura 323/a

Nessuna osservazione.

Misura 331

Nessuna osservazione.

Proposta di riparto delle risorse

L'AdG prende atto della richiesta del rappresentante delle Associazioni ambientaliste di verificare la congruità della percentuale di risorse destinata alla misura 321, precisando comunque che buona parte delle risorse disponibili sono vincolate ed, inoltre, ricorda che la banda larga rappresenta un obiettivo altamente strategico sia a livello comunitario che nazionale. L'asserzione viene ampiamente confermata dal rappresentante del MIPAAF.

Punto 3, O.d.G. – Relazione annuale 2008 sullo stato di attuazione del programma

Il Comitato prende atto della presentazione dell'AdG ed approva la Relazione annuale 2008 sullo stato di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Punto 4, O.d.G. – Consultazione in merito ai criteri di selezione

Dopo una breve presentazione della situazione relativa all'Asse 4-Leader che mette in evidenza i risultati della selezione operata sulle domande di adesione dei GAL, approvati a marzo con la DGR n. 545/2009, viene richiamato il percorso seguito per l'approvazione dei criteri di selezione nell'ambito dei precedenti lavori del Comitato. In particolare, il CdS del 22 gennaio 2008 ha preso atto ed approvato i criteri relativi alle Misure attivate con il primo Bando regionale (Asse 1, 2 e Asse 3 per le sole Misure 311 e 323/A Azione 1-Malghe), mentre il Comitato del 31 ottobre 2008 ha proceduto all'approvazione dei criteri riguardanti le Misure dell'Asse 3.

L'evoluzione del quadro di riferimento, sia regolamentare che programmatorio, ha già determinato numerose modifiche delle Misure e delle relative condizioni applicative, mentre altre vengono previste anche in relazione ai lavori odierni del Comitato.

Questo potrebbe comportare l'esigenza di continui adeguamenti dei PSL approvati dalla Regione, con conseguenze piuttosto pesanti sulla stabilità del quadro programmatico e strategico dei singoli GAL e, conseguentemente, sull'attivazione delle Misure e dei relativi Bandi da parte dei GAL medesimi.

Viene quindi prospettata una formula operativa che l'AdG sta esaminando e verificando, per confermarne la completa validità sotto tutti i necessari profili (tecnico, amministrativo, esecutivo...), che prevede l'automatica implementazione nell'ambito dei PSL di tutte le modifiche alle Schede Misura intervenute successivamente all'approvazione dei Programmi di Sviluppo Locale, a prescindere dall'adeguamento formale delle specifiche indicazioni previste dai Programmi medesimi per le singole Misure, in particolare nel quadro "Modalità e criteri di attuazione" che le descrive.

In questo modo sarà possibile assicurare ai GAL, ai potenziali beneficiari dei loro bandi e a tutti gli ulteriori operatori interessati, un quadro di riferimento chiaro ed univoco, in grado di garantire ai GAL medesimi, in qualsiasi momento, l'applicazione delle singole Misure sulla base dei criteri e delle condizioni effettivamente vigenti nell'ambito del PSR.

In questo contesto, i criteri di selezione presentati oggi rappresentano di fatto un aggiornamento dovuto nei confronti del Comitato, rispetto al quadro generale dei criteri già approvati in precedenza. In particolare il DOC 5 riepiloga, nella seconda parte, gli elementi di priorità indicati dai PSL per le singole Misure, al momento della presentazione alla Regione avvenuta nel mese di agosto 2008.

I criteri sono elencati per Asse (1, 2, 3) e per Misura e rappresentano il quadro complessivo delle priorità cui fare riferimento nell'immediato futuro, per l'attivazione delle Misure previste dai singoli PSL. In fase esecutiva ciascun criterio dovrà comunque essere ricondotto ed implementato, anche a livello di sistema informativo, secondo una formulazione in grado di assicurarne l'oggettiva parametrizzazione e misurazione in sede istruttoria.

Di seguito all'analisi dello stato di fatto, P. Mora, afferma che la proposta metodologica di definire un quadro dei criteri di priorità automaticamente aggiornabile con le modifiche apportate al PSR è un percorso pienamente condivisibile.

Il Comitato prende atto del quadro generale dei criteri di priorità descritto dal DOC 5, per quanto riguarda l'attivazione delle Misure previste dai PSL approvati dalla Regione, sulla base anche delle parziali rettifiche ed integrazioni di seguito specificate in seguito alle osservazioni presentate in particolare dal rappresentante dei GAL.

Il criterio "Coerenza con gli obiettivi individuati dalla strategia del PSL (temi centrali e linee strategiche)", nell'ambito di tutte le Misure che lo prevedono, viene così riformulato:

- "Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario e predefinito dal Bando in funzione della strategia del PSL".

Il criterio "Progetti che riguardano itinerari e percorsi ciclabili, pedonali ed equestri", nell'ambito di tutte le Misure che lo prevedono, viene così riformulato:

- "Progetti e/o iniziative che riguardano direttamente una -o più- specifiche tipologie di itinerari/percorsi previsti dalla strategia del PSL (ciclabili, pedonali, equestri, fluviali, enogastronomici, etc.).

I criteri relativi alla Misura 313 vengono integrati con il seguente:

- "Valorizzazione del patrimonio etno-antropologico come individuato dal DLgs 42 del 2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio".

I criteri relativi alla Misura 321 vengono integrati con il seguente:

- Indice di efficienza energetica EROEI

L'AdG prende atto delle precisazioni della rappresentante di AVEPA che afferma che tale indice economico, al momento della presentazione della domanda di aiuto, costituisce dato previsionale dichiarato non verificabile oggettivamente nel corso della istruttoria di finanziabilità. Pertanto detto indice non può validamente essere considerato come criterio di ammissibilità/controllabile secondo i principi generali di controllo di cui all'articolo 5 del reg. CE n. 1975/2006.

L'AdG prende atto infine delle seguenti richieste del rappresentante dei GAL:

- di indicare come criterio di preferenza, in caso di parità di punteggio, i progetti i cui interventi ricadono nelle vallate che hanno presentato il minor numero di domande ricevibili; l'AdG si riserva di valutare la proposta;
- di introdurre un ulteriore criterio di priorità che tenga conto del diverso livello di ruralità dei comunali stabilito sulla base del criterio OCSE.

Punto 5, O.d.G. – Informativa sul Piano di comunicazione

Il Comitato esamina e prende atto dei contenuti dell'informativa sul Piano di comunicazione.

Punto 6, O.d.G. – Informativa sulla Valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Il Comitato prende atto dei contenuti della relazione sulle attività in corso relative alla Valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Punto 7, O.d.G. – Varie ed eventuali

Nessuna ulteriore discussione viene posta all'attenzione del Comitato di Sorveglianza.

La riunione viene conclusa alle **ore 13.30**

Venezia-Mestre, 26/06/2009

L'AUTORITÀ DI GESTIONE
Il Dirigente regionale
Dott. Pietro Cecchinato

ALLEGATI AL VERBALE

- ...
- ...
- ...